

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Festa alla Fondazione Restelli di Rho per i cento anni di Giulia Guerra

Alice Prudente · Friday, February 27th, 2026

Giovedì **26 febbraio** la **Fondazione Giuseppe Restelli di Rho** ha festeggiato i **cento anni** di **Giulia Guerra**, nata il 26 febbraio **1926** a **Sassoferrato** e **residente** in città dal **1955**. A festeggiarla con lei, familiari, ospiti e operatori della struttura.

L'assessore **Paolo Bianchi** le ha consegnato un **mazzo di fiori** a nome del **sindaco Andrea Orlandi** e dell'Amministrazione comunale. Una **targa ricordo** è stata invece offerta dal **presidente della Fondazione, Angelo Garavaglia**, insieme al direttore **Giuseppe Re**.

### Dalle Marche a Rho, passando per la guerra

Cresciuta nell'entroterra anconetano, Giulia descrive il suo paese come "il paese dello sconforto: o piove o tira vento o suona a morto". Ultima di quattro fratelli, ha **vissuto** lì gli **anni duri della guerra**, ricordando spesso la paura dei bombardamenti.

Si è **poi trasferita a Milano** dal fratello, a cui era molto affezionata, affrontando anche nel capoluogo le difficoltà del conflitto. Nel dopoguerra ha lavorato alla OMSA; nel **1955 si è sposata** e si è stabilita a Rho. Dopo la nascita dei figli, Anna ed Ermanno, ha lasciato il lavoro per dedicarsi alla famiglia.

### Cucina e ago e filo

La **figlia Anna** la ricorda così: "Tra i fornelli si destreggiava tra pasta fatta in casa, tortellini, ravioli e lasagne (che a Natale non mancavano mai sulla tavola imbandita a festa). Per il brodetto di pesce cercava pesce freschissimo e, per questo, in vacanza nelle Marche andava all'alba al porto a comprarlo dai pescatori che tornavano con le barche cariche di pescato".

Grande anche la passione per cucito e ricamo: "Le piaceva ricamare copriletti, tovaglie, centrotavola ma anche confezionare asciugapiatti, tende e tutto ciò che poteva fare con la sua preziosa macchina da cucire. Quando ha dovuto iniziare a mettere gli occhiali, diceva che la vista si era abbassata per via del tempo passato a ricamare".

### Carte, enigmistica e lirica

Amava giocare a carte, soprattutto a scala 40: prima con il marito, poi – rimasta vedova – ogni domenica all'oratorio con le amiche.

“Amava fare le parole crociate e le preferiva alla televisione perché “non c’è mai niente di bello” – continua la figlia – Così passava la serata anche fino a tardi, spesso sbirciando le soluzioni per risolvere gli schemi di parole. Le sarebbe piaciuto molto viaggiare ma papà era un casalingo. Lei però non perdeva occasione per andare dove la invitavano parenti e amici: il lago Maggiore, la Liguria, le Marche, ed è stata anche a Lourdes. Ama le opere liriche. Quando viveva a Milano, uscita dal lavoro, si metteva in fila alla Scala per assistere dal loggione agli spettacoli e conosceva le arie di tante opere che spesso canticchiava a casa”.

## L'impegno in oratorio

Una parte significativa della sua vita è legata all’**Oratorio San Carlo**, dove è stata catechista, segretaria e promotrice di iniziative come lotterie e tombolate. “Ho visto passare almeno otto sacerdoti”, ricorda con orgoglio.

Il **sindaco di Rho, Andrea Orlandi**, assente alla festa, ha inviato un videomessaggio in cui l’ha definita un **punto di riferimento per molti**, sempre pronta al sorriso ma anche a risposte ferme e sicure, lodandone fedeltà e affidabilità.

**Auguri** in video anche dal **sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci**, segno di un legame mai spezzato con la sua terra d’origine.

This entry was posted on Friday, February 27th, 2026 at 5:33 pm and is filed under [Eventi](#), [Rhodense](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.